



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. 1428

Prot. n. 014/02

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

indirizzi operativi per la gestione della presenza dell'Orso bruno sul territorio provinciale.

Il giorno **21 giugno 2002** ad ore **09:05** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

**ASSESSORE SOSTITUTO
ASSESSORI EFFETTIVI**

**ROBERTO PINTER
MARCO BENEDETTI
OLIVA BERASI
SILVANO GRISENTI
MAURO LEVEGHI
MARIO MAGNANI
SERGIO MURARO
DARIO PALLAORO
REMO ANDREOLLI**

Assenti:

Assiste:

IL DIRIGENTE

MARCO MORESCHINI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

Il Parco naturale Adamello – Brenta, nell’ambito del Progetto Life – Ursus, cofinanziato dall’Unione Europea ed autorizzato dal Ministero dell’Ambiente, con il supporto della Provincia Autonoma di Trento e la supervisione scientifica dell’Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ha rilasciato, a partire dal 1999, nel territorio del Parco stesso, dieci esemplari di Orso bruno provenienti dalla Slovenia.

Tali esemplari, dei quali uno è deceduto nel corso dell’inverno 2000/2001, sono andati ad integrare il nucleo storico di Orso bruno ancora presente nel Trentino occidentale, costituito, probabilmente, da tre soggetti.

Inoltre, nella primavera del corrente anno è stato possibile accertare la nascita di almeno due cuccioli da una delle femmine rilasciate nell’ambito del progetto.

Infine, il territorio della provincia di Trento situato in sinistra orografica del fiume Adige è interessato oramai stabilmente da più di due anni da almeno un esemplare di Orso bruno proveniente spontaneamente dalle popolazioni slovene della specie.

I risultati del monitoraggio radiotelemetrico condotto nell’ambito del progetto “Life Ursus” hanno permesso di evidenziare, a conferma delle conoscenze già disponibili, che l’Orso bruno è una specie caratterizzata da una mobilità elevata e che occupa, quindi, nello svolgimento delle diverse fasi biologiche, territori piuttosto vasti. Questo tipo di comportamento e di uso del territorio, confermato anche dagli indici di presenza dell’orso rilevati nel Trentino orientale, è perfettamente in linea con quanto previsto nell’ambito dello Studio di fattibilità che accompagna il progetto di reintroduzione.

Ciò, tuttavia, ha fatto sì che gli orsi rilasciati all’interno del Parco Naturale Adamello – Brenta abbiano già interessato quasi tutto il territorio provinciale situato in destra Adige con alcuni “sconfinamenti” che hanno coinvolto la provincia di Brescia, quelle di Belluno e Bolzano e, recentemente, anche l’Austria.

Questa situazione sottolinea e conferma le previsioni progettuali facendo assumere, nei fatti, al progetto stesso un rilievo internazionale che va al di là dei meri aspetti biologico – scientifici, pure importanti, per coinvolgere una dimensione che riguarda aspetti politici, socio-economici e storico-culturali connessi al rapporto tra l’uomo e l’ambiente che lo circonda.

Accanto al rilievo ed all’importanza del progetto, vanno, tuttavia, adeguatamente considerate le legittime preoccupazioni delle popolazioni locali che richiedono all’Amministrazione provinciale assicurazioni relativamente ad una corretta e puntuale gestione della presenza dell’Orso bruno sul territorio provinciale, presenza che è stata e continua ad essere elemento che qualifica l’ambiente trentino e l’immagine di una collettività, quella trentina appunto, in grado di coniugare politiche di sviluppo e sostenibilità, anche attraverso la salvaguardia ed il miglioramento dell’ambiente naturale in tutte le sue componenti.

Va, peraltro, ricordato che il progetto “Life Ursus” è stato attivato sulla base di un approfondito Studio di fattibilità curato dall’Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, che ha considerato oltre alla compatibilità ambientale dell’area interessata, che va ben al di là dei confini provinciali, anche la rimozione delle cause di estinzione o rarefazione della specie e la compatibilità sociale del progetto medesimo; inoltre, le fasi realizzative sono state condotte sulla base di specifici protocolli operativi, riferiti ai soggetti rilasciati nell’ambito dello stesso progetto, concernenti, in particolare, la conduzione delle operazioni di monitoraggio radiotelemetrico, la gestione dell’informazione e delle situazioni connesse all’eventuale presenza di orsi problematici.

Con gli animali liberati nel corso della corrente primavera il programma di rilasci previsto dal progetto “Life Ursus” è stato completato e, allo stato attuale, la presenza dell’Orso bruno sul territorio provinciale con una consistenza stimata di circa 14/15 esemplari rappresenta una realtà nuova, pur inserita in un contesto caratterizzato da una presenza storica, che richiede un approccio gestionale, riferito all’intero territorio provinciale, capace di combinare le esigenze di salvaguardia

del patrimonio collettivo rappresentato dall'Orso stesso con quelle di informazione e supporto alle popolazioni locali con particolare riferimento alle questioni relative alla sicurezza ed ai danni.

Tutto questo a maggior ragione se si considerano la mobilità della specie, le caratteristiche e le esigenze bio-etologiche della stessa ed il fatto che, attualmente, tre degli orsi liberati non risultano più dotati di radiocollare e di marche auricolari funzionanti e che, via, via, nel corso dei prossimi tre anni, anche per gli altri animali liberati, così come per i nuovi nati, non sarà più praticabile il monitoraggio radiotelemetrico.

Tutto ciò premesso e fermo restando che il Parco Naturale Adamello – Brenta è promotore e responsabile del progetto “Life Ursus”, anche per quanto concerne il completamento dello stesso nei modi e secondo la tempistica a suo tempo stabilita, si rende ora necessario, per rispondere efficacemente alle esigenze sopra rappresentate, avviare la fase di gestione ordinaria della popolazione ursina presente sul territorio provinciale.

In tale fase si individuano le seguenti attività prioritarie che dovranno essere sviluppate e realizzate sulla base di specifici programmi d'azione:

- il monitoraggio, anche non radiotelemetrico, della popolazione ursina al fine di conoscerne nel tempo distribuzione e dinamica;
- l'informazione ed il supporto alle popolazioni locali;
- la gestione dell'informazione nei confronti della collettività e la formazione degli operatori;
- la gestione tempestiva degli indennizzi per i danni provocati dall'Orso bruno e delle opere di prevenzione;
- la gestione delle situazioni critiche o di emergenza;
- il raccordo con gli Stati e le Regioni dell'Arco Alpino interessate dalla presenza del plantigrado nonché l'individuazione di possibili forme e strumenti di finanziamento a livello statale e comunitario.

La prosecuzione del monitoraggio degli orsi, secondo metodologie e criteri da determinarsi, risulta di fondamentale importanza e propedeutica a tutte le altre azioni in quanto solo se si dispone di adeguate conoscenze sul fenomeno è possibile mettere in campo le necessarie azioni sia sul piano della prevenzione che su quello dell'informazione.

La realizzazione della strategia d'intervento delineata, richiede una regia unitaria ed un'applicazione diffusa su tutto il territorio provinciale; a tal fine si individua nel Servizio Faunistico la struttura di riferimento. Il predetto Servizio predispone e trasmette alla Giunta provinciale, tramite il Dirigente Generale competente in materia, entro trenta giorni dall'adozione del presente atto, specifici programmi d'azione accompagnati dalla rappresentazione delle esigenze organizzative funzionali alla loro concreta attuazione.

Per l'elaborazione dei programmi d'azione e la verifica delle necessarie risorse organizzative, tenuto conto della priorità che gli stessi rivestono, e anche al fine di sfruttare al meglio le risorse già oggi disponibili e le esperienze professionali maturate nella gestione del progetto “Life Ursus”, nonché assicurare il necessario raccordo tra la fase di chiusura del predetto progetto e quella di avvio della gestione ordinaria, il Parco Naturale Adamello – Brenta, nell'ambito dei rapporti di collaborazione in atto con il Servizio Faunistico, mette a disposizione del medesimo un tecnico esperto già formato nella gestione delle problematiche relative all'Orso bruno. Allo stesso modo il Servizio Foreste metta a disposizione del Servizio Faunistico un dipendente esperto nel monitoraggio e nella gestione delle situazioni critiche o di emergenza.

L'Ufficio Informazione e Stampa della Presidenza della Giunta provinciale assicura il necessario supporto specialistico al Servizio Faunistico nella definizione dei programmi d'azione relativi al settore dell'informazione.

Tutto ciò premesso.

LA GIUNTA PROVINCIALE

- considerato che la presenza dell'Orso bruno in provincia di Trento, anche a seguito della realizzazione del Progetto "Life Ursus", costituisce una realtà che richiede la definizione ed attuazione per tutto il territorio della provincia di un'organica strategia che sappia coniugare le esigenze di salvaguardia del patrimonio collettivo rappresentato da tale specie con le esigenze di informazione e supporto alle popolazioni che risiedono e frequentano i territori interessati dalla presenza della specie, con particolare riferimento alle questioni relative alla sicurezza ed ai danni;
- considerato che ciò richiede la definizione di appositi programmi di azione ed una regia unitaria che deve far riferimento al Servizio Faunistico della Provincia Autonoma di Trento, struttura competente alla tutela, conservazione e gestione del patrimonio faunistico provinciale;
- considerato che gli interventi gestionali riferiti alla specie devono coordinarsi con quelli assunti dalle limitrofe Regioni e Stati;
- considerata la rilevanza della problematica sia a livello locale che internazionale, sui piani politico scientifico, socio-economico e culturale, nonché la necessità di integrare le risorse umane a disposizione del predetto Servizio;
- considerati altresì il rilievo assunto a livello internazionale dal Progetto "Life Ursus" e l'esperienza maturata da parte del Parco Naturale Adamello - Brenta nella realizzazione del progetto medesimo;
- visto che il piano di rilasci previsto dallo stesso progetto è stato completato;
- considerato che la presenza della specie in provincia di Trento ha rappresentato e ancora rappresenta elemento storico che qualifica l'ambiente trentino e l'immagine di una collettività trentina in grado di coniugare politiche di sviluppo e sostenibilità anche attraverso la salvaguardia ed il miglioramento dell'ambiente naturale in tutte le sue componenti;
- ritenuto prioritario affrontare in modo organico e globale gli aspetti di maggior rilievo connessi alla presenza di una nuova popolazione di Orso bruno sul territorio provinciale, anche al fine di fornire adeguate e pronte risposte alle legittime aspettative delle popolazioni locali;
- considerato l'importante e capillare presidio comunque assicurato sul territorio dal personale del Corpo forestale provinciale;
- vista la legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 e s.m. ed integrazioni;
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

delibera

- 1) di attivare le misure necessarie per assicurare su tutto il territorio della provincia la realizzazione di un'organica e globale strategia d'azione che sappia coniugare le esigenze di salvaguardia del patrimonio collettivo rappresentato dall'Orso bruno con le esigenze di informazione e supporto alle popolazioni locali, con particolare riferimento alle questioni relative alla sicurezza ed ai danni;
- 2) di individuare le seguenti attività prioritarie che dovranno essere sviluppate e realizzate sulla base di specifici programmi d'azione:
 - il monitoraggio della popolazione ursina al fine di conoscerne nel tempo distribuzione e dinamica;
 - l'informazione ed il supporto alle popolazioni locali;
 - la gestione dell'informazione nei confronti della collettività e la formazione degli operatori;
 - la gestione tempestiva degli indennizzi per i danni provocati dall'Orso bruno e delle opere di prevenzione ai sensi dell'articolo 33 della L.P. n. 24/1991;
 - la gestione delle situazioni critiche o di emergenza;

- il raccordo con gli Stati e le Regioni dell'Arco Alpino interessate dalla presenza del plantigrado nonché l'individuazione di possibili forme di finanziamento a livello statale e comunitario;
- 3) di individuare nel Servizio Faunistico della Provincia Autonoma di Trento la struttura di riferimento per la realizzazione di quanto individuato al precedente punto 2);
- 4) di disporre che il predetto Servizio provveda a predisporre e trasmettere alla Giunta provinciale, attraverso il Dirigente Generale competente in materia, entro trenta giorni dall'adozione del presente atto, i programmi d'azione sopra individuati accompagnati dalla rappresentazione delle esigenze organizzative funzionali alla loro concreta attuazione;
- 5) per la predisposizione dei programmi d'azione di cui al precedente punto 4), il Parco Naturale Adamello – Brenta, nell'ambito dei rapporti di collaborazione in atto, mette a disposizione del Servizio Faunistico un tecnico esperto già formato nella gestione delle problematiche relative all'Orso bruno ed il Servizio Foreste un dipendente esperto; il dirigente del Servizio Faunistico, sentiti il dirigente del Servizio Foreste ed il direttore del Parco Naturale Adamello – Brenta, stabilisce i termini della messa a disposizione del predetto personale in relazione alle esigenze connesse al perseguimento dell'obiettivo determinato con il precedente punto 4);
- 6) l'Ufficio Informazione e Stampa della Presidenza della Giunta provinciale assicura il necessario supporto specialistico al Servizio Faunistico nella definizione dei programmi d'azione relativi al settore dell'informazione;
- 7) di rinviare a successivi provvedimenti la definizione degli indirizzi e delle disposizioni organizzative per assicurare la realizzazione di quanto prospettato nei programmi d'azione di cui al precedente punto 4).

RM